

ORIGINAL

**ALL' ECC.MA CORTE D'APPELLO - SEZIONE FAMIGLIA-MINORENNI
DI ROMA**

Depositato in Cancelleria
OGGI 29-4-09
IL CANCELLIERE

ATTO DI APPELLO

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Roma, Dott. Roberto Thomas, ricorre a codesta Corte d'Appello contro la sentenza del GUP presso il Tribunale per i Minorenni in data 25 marzo, depositato il 1 aprile 2009, con la quale veniva dichiarato il non luogo a procedere perché il fatto non costituisce reato ex artt. 590 c.p. e 189 c.s., nei confronti di Levis Claudio e Perrini Tancredi. (vedi allegato 1).

La motivazione della sentenza impugnata non considera minimamente le conclusioni - ampiamente corroborate da approfonditi dati tecnici - del consulente tecnico del P.M., ing. Frezza (secondo cui: *"da quanto precede è evidente che il Levis prima di fare la manovra d'inversione di marcia doveva accertarsi se pervenissero veicoli da sinistra e da destra e che la linea di mezzzeria permettesse tale manovra... ma indipendentemente da ciò ammesso e non concesso che la manovra fosse stata posta in atto sulla vicinissima striscia discontinua, il Levis avrebbe dovuto comunque dare la precedenza ai veicoli che provenivano da sinistra e da destra e quindi desistere dal muoversi verso il centro della strada.."*).

Ne tanto meno, valuta adeguatamente la relazione del commissariato San Paolo secondo il quale: *"il sinistro era riconducibile alla manovra repentina di inversione di marcia effettuata dal conducente dello scooter sopraccitato, in presenza di segnaletica: linea continua...e ancora "alle ore 17.00 circa, sul posto sopraggiungevano due ragazzi che, con fare agitato, ponevano agli scriventi domande sullo stato di salute del ragazzo rimasto ferito, su come fosse accaduto e se avessimo indizi su chi fosse responsabile, A quel punto, insospettito, l'assistente Coccia Stefano seguiva a distanza i due che allontanatisi di circa 400 metri a piedi, recuperavano un ciclomotore Honda Sh 50, di colore grigio, mancante di parafango anteriore e di luce posteriore verniciata di colore grigio. Pertanto, venivano fermati ed identificati come Perrini Tancredi...e Levis Claudio ... I due spontaneamente si portavano presso l'ufficio mobile dei Vigili urbani dove, anche in presenza dei Vigili, dichiaravano oralmente di essere loro i responsabili dell'inversione repentina di marcia che aveva provocato il sinistro. I vigili della Eco 160 contattavano telefonicamente i genitori dei due per l'affidamento del minore e procedevano al sequestro del ciclomotore. Tutti gli atti inerenti l'accaduto venivano redatti dai Vigili Urbani del XVI gruppo"*.

In sostanza, la ricostruzione della dinamica del sinistro che risulta dai due precitati atti tecnici è la seguente: Levis Claudio, alla guida del ciclomotore Honda SH tg. A7L5E con a bordo il Perrini

Tancredi, effettuava una manovra imprudente e repentina di svolta a sinistra verso Piazzale Portuense, nonostante la segnaletica orizzontale di linea bianca continua (dopo un tratto di linea tratteggiata), violando le norme di cui agli artt. 140 e 145 del codice della strada.

A seguito di detta manovra azzardata il ciclomotore Honda SH tg. 8PMX2, guidato da Ambrosetti Andrea che viaggiava, secondo una traiettoria perpendicolare a quella del mezzo guidato dal Levis, con direzione di marcia da P.le Portuense verso largo Toya, era costretto a deviare repentinamente, allargandosi verso sinistra, per evitare la collisione con il ciclomotore del Levis.

Alle spalle del mezzo guidato dall'Ambrosetti, sopraggiungeva la moto Yamaka tg. AF23735 del Genovese che, si apprestava ad effettuare una manovra di sorpasso del ciclomotore del predetto e, che a causa dell'improvviso scarto verso sinistra del ciclomotore condotto dall'Ambrosetti, tamponava leggermente il mezzo precipitato, sbandando verso il ciglio sinistro della carreggiata e cozzando, con esito mortale, contro la parte anteriore dell'autovettura, in sosta, BMW targata AS 416MG.

Levis Claudio, nonostante avesse sentito chiaramente il tonfo del tremendo urto fra il motociclo del Genovese e il veicolo BMW, proseguiva la propria marcia assieme a Perrini Tancredi, senza prestare soccorso al motociclista, dileguandosi dalla scena dell'incidente, per poi tornare, insieme al Perrini per un loro probabile senso di colpa, dopo un rilevante lasso temporale, sul luogo teatro del sinistro, come riferito dall'Ass. di PS Coccia Stefano che procedeva alla loro identificazione.

La motivazione della sentenza impugnata si limita a sottolineare che la polizia municipale del XVI gruppo, intervenuta successivamente alla polizia del commissariato San Paolo, non abbia elevato alcuna contravvenzione al Levis per aver girato sulla propria sinistra in un punto della carreggiata munito di striscia longitudinale bianca continua, da ciò deducendo, presuntivamente, che lo stesso avesse effettuato regolarmente la svolta a sinistra sul tratto longitudinale di striscia bianca tratteggiata che precedeva quello continuo.

Però, da quanto descritto più sopra (e contenuto con ampia motivazione nella consulenza dell'ing. Frezza e nella relazione del Commissariato San Paolo) appare di scarso rilievo la problematica, sottolineata ripetutamente dalla difesa del Levis, della presenza di una linea longitudinale bianca tratteggiata (e non continua) che avrebbe consentito al ciclomotore condotto dal Levis di avere la precedenza rispetto ai veicoli provenienti dalla sua sinistra. Né la precipitata motivazione sembra interpretare correttamente le dichiarazioni rese dal testimone Spizzichino, che si riportano di seguito :
" alla guida del mio autocarro Fiat Ducato percorrevo Via Portuense proveniente da Piazzale della Radio e diretto verso il centro, verso gli archi di Porta Portese, Ero arrivato in quel tratto della Via Portuense dove si trovano tutti i giorni della settimana i negozi di biciclette e autoricambi, quando ho notato che, sulla corsia di marcia opposta alla mia, la circolazione si era

fermata. In particolare ricordo che, più o meno dal punto in cui sulla Via Portuense si apre come un piccolo stargo, parlo della corsia di marcia opposta a quella da me percorsa, quella che dagli archi porta a Viale Marconi, vi era un motorino che si immetteva su Via Portuense e, anziché girare a destra come avrebbe dovuto, impegnava la carreggiata per svoltare verso la sua sinistra, nel momento in cui ho visto questo motorino "uscire" sulla Via Portuense ho visto una macchina fermarsi e, a fianco a questa, un altro ciclomotore che frenava e si allargava sulla sua sinistra per evitare il primo ciclomotore. Subito dopo ho visto una motocicletta sopraggiungere ed urtare il ciclomotore che si era allargato per evitare quello impegnato nella manovra..."

Invero dalle stesse si desume chiaramente, come sia stata comprovata la repentinità della manovra del ciclomotore condotto dal Levis, dovuta ad una grave imprudenza di affrontare un incrocio senza la dovuta cautela.

Pertanto sulla base delle testimonianze raccolte, delle relazioni di servizio degli agenti intervenuti e della relazione del consulente tecnico del PM Ing Frezza, deriva la responsabilità del Levis per l'omicidio colposo, quantomeno come concausa dell'evento mortale.

Ne consegue, necessariamente, visto l'atteggiamento tenuto dal Levis, immediatamente dopo lo schianto violentissimo del motociclo condotto dal Genovese, (schianto che di certo è stato quantomeno udito dal guidatore del ciclomotore), di allontanarsi senza prestare soccorso al malcapitato motociclista, la violazione dell'art 189 c.s. Siffatta violazione è stata altresì compiuta in concorso col predetto, dal trasportato Perrini Tancredi, in quanto è ragionevole ritenere che il precitato abbia svolto un ruolo determinante e comunque di cooperazione nella decisione dell'amico Levis di fuggire, senza soccorrere il Genovese, salvo poi a ritornare più tardi sul luogo del sinistro perché presuntivamente pentiti del loro comportamento irresponsabile.

Per questi motivi si chiede che codesta Corte d'Appello, sez. famiglia- minori, voglia riformare la sentenza in oggetto, condannando Levis Claudio e Perrini Tancredi alla pena che riterrà di giustizia.

Roma 24,04,09

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
Presso il Tribunale per i Minorenni
Dott. Roberto Thomas

